

## ***La lingua batte (dicono) dove il dente duole.... (don Piero)***

Sta per iniziare “una” quaresima. Scusa la cattiveria; se ti chiedessi così, a bruciapelo, che significato ha per te questa espressione, una risposta da dare ce l'avresti? Eppure questa “cosa” sta per cominciare ... per noi cristiani. Magari andrai anche tu a “prendere la cenere”, probabilmente col sorriso sulle labbra e la soddisfazione interiore di chi pensa: Anche questa è fatta! Sono a posto: così nessuno avrà più da stufare ... O magari, per un certo senso di “coerenza”, non ci andrai affatto. Vorrei domandarti: E' possibile che la Chiesa di proponga un gesto così assurdo o inutile? Questo lo puoi pensare se consideri il gesto di “prendere la cenere” come una specie di “scongioro” da non so che cosa. Se invece lo consideri come il gesto che inizia una realtà chiamata Quaresima forse qualcosa cambia. E ci risiamo: voglio dire al punto di partenza. Non so se ti sei mai reso conto di essere un egoista; non lo dico per offenderti (sai che non lo farei mai); però ci insisto: sei profondamente egoista. E non chiedermi il perché. Se ci pensi anche solo un attimo, te ne puoi rendere conto da solo. Ma a questo punto ti domando come puoi conciliare egoismo (= amore di sé) con attenzione a Dio e ai fratelli (amore dell'altro). Ebbene la quaresima può diventare per te il momento in cui ti liberi dell'egoismo. Mi permetto di accennare a certi principi che potrebbero venirti buoni. Anzitutto ritorno sull'idea che il cristianesimo è “comunità”. E' una parola (o meglio una realtà) che difficilmente “attacca”. Non so bene il perché, ma è la situazione nuda e cruda. Vedi i fatti. Noi cristiani, o sedicenti tali, “dobbiamo” formare una cosa sola con Cristo: un unico organismo vivente. Non ti passi per la testa che sia una “trovata” mia. Se hai due minuti di tempo da un'occhiata alla Bibbia (ammesso che ce l'abbia e sappia da che parte si gira); leggi nella lettera di S. Paolo ai Galati, al capitolo 3.0, i versetti 27.28: troverai questa espressione tale e quale. E magari da una sbirciatina anche alla Prima lettera di S. Paolo ai Corinzi, al capitolo 12, i versetti 12.13. Vuoi la controprova che neppure S. Paolo ha giocato di fantasia? Vedi Matteo 25.40: “Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli lo avete fatto a me”(Sarà solo la balordaggine di un esaltato? ...) Bene oggi l'incarnazione continua, Cristo è ancora presente nelle membra del suo Corpo, ed è questo il punto che differenzia la Chiesa da qualsiasi altra società che non ammette confronti. Se rifletti nei termini di questa sottospecie di discorso (che, voglio sperare, non sembri più assurdo che inutile) che la misura del tuo rapporto personale con Dio, è data dalla misura del tuo rapporto personale con tutti i fratelli (non solo quelli del tuo “giro”)e viceversa. Vado verso la conclusione: se non ti decidi a sbarazzarti dei tuoi schemi sbagliati (indifferenza, menefreghismo. quieto vivere, disattenzione al prossimo, ricerca esclusiva del piacere in se stesso, “aurea” carriera, le “tue” cose, i “tuoi” interessi, le “tue” scelte, la “tua” libertà, spesso confusa con libertinaggio, il gioco a scaricare le responsabilità sugli altri ... ), che ti fanno vecchio decrepito magari a quindici - venti anni, il tuo cristianesimo è solo un'illusione (pia o empia non te lo saprei dire). E se oltre al tuo cristianesimo andasse a rotoli anche il

tuo essere uomo? (E' un dubbio che mi è venuto in questo momento ...). Ora, per staccarsi da se stessi, dal proprio egoismo, non c'è altro mezzo che "aprirsi agli altri"; possibilmente senza troppe belle parole, ma con qualche fatterello ben visibile ... Prenditi la soddisfazione di rileggerti, sempre sulla Bibbia, la prima lettera di Giovanni, al capitolo 3, i versetti 16.17 e 18".. Non amiamo a parole e con la lingua, ma con fatti e verità". E io aggiungo, questi fatti per gli altri devono essere: coscienti perché non siano uno sterile attivismo; concreti, per evitare il pericolo di crogiolarsi in "bellissime" parole; continui perché non diventino distraenti passatempi, ma mezzi educativi. Forse, in questo momento, ti puoi rendere conto che quel gesto di farsi mettere un po' di cenere in testa può essere un tantino compromettente. Perché è il segno" esteriore" di un impegno assunto "interiormente" . Di questo impegno di cui ti ho parlato: liberazione dal proprio egoismo e concreta attenzione agli altri. A questo punto non so se quel gesto lo farai o no, forse ti ho rotto un tantino le uova nel paniere .. forse stavi meglio se non te lo avessi detto ... ma l'impegno cristiano è proposto a tutti , quindi anche a te e possibilmente in modo "genuino". Di solito si fanno gli auguri di Buona Pasqua , ebbene posso farti gli auguri di "Buona Quaresima?"